

OPINIONI

Perché fare politica?

Riflessione sulla natura, gli obiettivi e le aspettative di un movimento giovanile

Alessandro Speziali, presidente GLR Locarnese e Valle Maggia

Lungo uno dei nostri tipici pomeriggi di dibattito politico, un mio carissimo amico e compagno di riflessione mi pungolava sul tema della politica al giovanile: “mi fa piacere che sei diventato presidente dei giovani, così continui con il vostro giochino”. In buona sintesi, la sua convinzione è che i movimenti giovanili siano uno spazio in cui si giochi alla politica, in una sorta di emulazione della vita politica vera. Se, invece, qualcuno volesse concretamente toccare con mano, imparare e fare politica la strada da percorrere dev'essere, invece, quella del partito degli “adulti”. Questa sua visione, sicuramente estrema ma non sempre del tutto impertinente, mi ha dato l'input per proporre una manciata di idee sulla mia concezione di movimento giovanile.

In linea con gli obiettivi del nostro distretto, uno dei compiti principali di un movimento è quella di reclutare. Nuovi giovani e fresche leve sono l'humus politico necessario a qualsiasi attività politica. Spesso, le crisi di molti partiti, anche storici, in Svizzera e all'estero, coincidono con un mancato ricambio generazionale e di-

rigenziale. Molte ricerche serie lo dimostrano: l'interesse dei giovani per la politica non è in crisi. È la disaffezione alle strutture tradizionali, come i partiti appunto, ad esser problematica. Ecco, quindi, che uno degli obiettivi, che ricalca la natura stessa di un movimento, è quello di costituire un bacino di giovani interessati alle questioni pubbliche per poi convogliarli, un giorno, nel partito. A prova di ciò, la storia offre innumerevoli esempi di politici, d'ogni livello, che hanno inizialmente militato nelle formazioni giovanili.



I giovanili amano riflettere e confrontarsi

li. E non bisogna nemmeno trascurare il fatto che, soprattutto nei grandi partiti, la concorrenza è forte. I movimenti giovanili fungono così come sorta di anticamera o di vetrina per tastare il mondo politico, conoscerlo e farsi conoscere guadagnando, così, spazio e stima.

I nostri movimenti sono anche spazi di riflessione e di confronto. Una sorta di palestra in cui gli atleti si riconoscono e si ritrovano non solo per la giovane età, ma per le loro situazioni, le loro idee, le loro attitudini che probabilmente li accomunano. Non va nemmeno dimenticato che in ogni ambito sociale (economia, cultura, sport, eccetera) esistono organizzazioni e consessi giovanili a riprova dell'entusiasmo e della disponibilità di impiegare il proprio tempo per questioni di interesse generale. La politica è fatta di persone che spesso si sono avvicinate per caso, per un amico, per un conoscente, per un pomeriggio in compagnia. Le attività e il carattere dei movimenti giovanili foraggiano senz'ombra di dubbio questo spirito che nutre l'entrata in politica, come pure la sua attività.

Questa voglia di esistere e partecipare non rimane fine a sé stessa. A livello comunale, cantonale e federale ci sono state iniziative e proposte concrete ad opera delle sezioni giovanili. Si tratta di una serie di esempi reali che mostrano come il nostro famoso “giochino” ha una dimensione propositiva e produttiva, e non unicamente ludica.

La natura e gli obiettivi non si limitano però a trovare nuovi adepti e a creare nuovi input al sistema politico. Spesso i movimenti giovanili indirizzano ai propri partiti opinioni e critiche. Benché talvolta queste rimangano inascoltate, non sono poche le circostanze in cui il mondo adulto si mostra permeabile e pronto a discutere di preoccupazioni e questioni d'interesse giovanile. Qualora si raggiungesse, e l'orbita liberale radicale lo lascia ben sperare, un'intesa fra movimento e partito, la cui alchimia riesca a combinare schiettezza e pacatezza, impeto e saggezza, genuinità ed esperienza, voilà che questa sinergia premia e premierà la politica di tutti. Proprio un bel giochino... nevvvero?

Direttorio GLRT tinto di rossocrociato

SI all'adeguamento dell'aliquota minima di conversione e dibattito fra i candidati alla presidenza del movimento nazionale (GLRS)

A Cureglia si è riunita, per la prima volta sotto la presidenza di Nicola Pini, il direttorio cantonale dei Giovani liberali radicali ticinesi (GLRT): oltre ad aver discusso su vari progetti in cantiere a livello cantonale, i GLRT si sono chinati sull'adeguamento dell'aliquota minima di conversione della previdenza professionale, oggetto in votazione domenica marzo. Dopo la presentazione del tema da parte di Stefano Rizzi, delegato al Partito liberale radicale svizzero, il movimento giovanile del PLR si è pronunciato all'unanimità per il deposito nell'urna di un SI: la salvaguardia a lungo termine delle assicurazioni sociali è infatti un fattore imprescindibile per i giovani.

Senza un adeguamento del tasso di conversione che permetta di mantenere in equilibrio il sistema del secondo pilastro malgrado l'aumento della speranza di vita, il furto delle rendite nei confronti dei giovani continuerebbe. Oggi la situazione è questa: l'aver di vecchiaia accumulato da chi va in pensione non è sufficiente a finanziare la rendita annuale promessa per tutta la durata di vita residua. La conseguenza è piuttosto lineare, quanto inquietante: le casse pensioni prelevano i fondi necessari attingendo “semplicemente” agli averi di vecchiaia dei lavoratori più giovani. Così facendo, le casse pensioni resteranno liquide ancora per molto tempo, ma questo modo di agire provocherà un graduale svuotamento delle casse e delle fondazioni collettive a svantaggio dei lavoratori più giovani. Questo furto è attualmente valutato in ca. 600 milioni all'anno. I giovani ritengono pertanto che tale situazione debba essere corretta, per evitare di esasperare il conflitto intergenerazionale ma soprattutto per garantire al secondo pilastro la necessaria solidità.



In seguito si è svolto un incontro con i due candidati alla presidenza dei Giovani liberali radicali svizzeri (GLRS), la turgoviese Brenda Maeder e il vallesano Philippe Nantermod, i quali hanno dato vita ad interessante dibattito – animato da Corrado Barenco, per anni corrispondente della TSI da Palazzo federale – sui principali dossier di politica federale.

Consiglio cantonale dei giovani

Giunto alla decima edizione su occuperà di “Salute e benessere”

Luca Guastalla, membro del Comitato organizzativo del Consiglio cantonale dei giovani

Quest'anno il Consiglio cantonale dei Giovani compie dieci anni, si tratta di un traguardo importante che verrà, come sperato, sottolineato da un elevato numero di iscritti. Per il decimo anno è inoltre stato rinnovato il sito internet. Ma cos'è il Consiglio cantonale dei Giovani? Si tratta di un organo consultivo del Consiglio di Stato basato sulla Legge Giovani del Cantone Ticino (art. 11a e 11b) che ha il compito di portare all'attenzione del Governo le richieste, le domande e le proposte dei giovani ticinesi con un'età che va dai 15 ai 19 anni. Fatto più unico che raro in Europa, il CdS è obbligato a prendere atto e a rispondere alle risoluzioni del Consiglio cantonale dei Giovani esattamente come accade per il Gran Consiglio. Ogni anno viene scelto un tema diverso ed esso è poi l'oggetto di tre giornate: la prima, di preparazione, con l'intervento di alcuni esperti della materia e la successiva divisione in gruppi di lavoro dei membri dell'Assemblea; la seconda, l'assemblea plenaria, votata alla discussione di una risoluzione definitiva creata partendo dal lavoro dei vari gruppi di lavoro e da inviare al CdS e la terza in cui il CdS discute direttamente con l'Assemblea per spiegare, chiarire e ridiscutere la risoluzione e la risposta che nel frattempo il CdS ha fatto pervenire

al Consiglio. La seconda e la terza giornata sono aperte al pubblico mentre la prima è a porte chiuse per garantire una maggiore tranquillità dei lavori. Alle tre giornate è sempre presente il partner media ufficiale del Consiglio: Rete Tre oltre che ad altri importanti media (quotidiani, televisione, radio, riviste, periodici). La partecipazione all'Assemblea è

L'assemblea plenaria del Consiglio dei Giovani sarà venerdì 7 maggio nella sala del Gran Consiglio a Bellinzona



completamente gratuita: gli iscritti riceveranno per posta un biglietto valido nelle tre giornate per il tragitto domicilio-Bellinzona e ritorno che permetterà di utilizzare tutti i mezzi pubblici necessari a raggiungere Bellinzona dal proprio domicilio e rientrare gratuitamente; questo grazie all'eccellente collaborazione instauratasi con la Comunità Tariffale Ticino e Moesano. I pranzi delle tre giornate saranno pure gratuiti. Il finanziamento è assicurato dall'Ufficio Giovani del Cantone Ticino.

Quest'anno la giornata preparatoria si terrà sabato 13 marzo presso l'Istituto cantonale di E-

conomia e Commercio di Bellinzona; l'assemblea plenaria sarà venerdì 7 maggio presso la sala del Gran Consiglio a Bellinzona mentre l'incontro con il CdS si terrà venerdì 17 settembre sempre nella sala del GC.

Il tema del Decimo Consiglio cantonale dei Giovani è stato scelto, come sempre, alla fine dell'edizione precedente e sarà “Salute e

Benessere”: un tema molto ampio che pertanto verrà trattato in senso sufficientemente ampio da evitare eccessive specificazioni della materia. In ogni caso sarà principalmente l'Assemblea e non il Comitato organizzativo a decidere quale strada intraprendere. In ogni caso il Comitato organizzativo ha dato una prima suddivisione generale del tema in modo da snellire i lavori della prima giornata. Si è deciso di dividere la materia in quattro grandi sotto-temi: fattori ambientali che influenzano sulla salute e sul benessere, fattori psicologici (interni alla persona), fattori sociali (relazioni in-

terpersonali) e fattori socio-sanitari (dipendenze, disturbi alimentari, sistema sanitario, eccetera). Per ognuno di questi sotto-temi sarà presente, alla prima giornata, un invitato che la introdurrà e discuterà con l'Assemblea e con gli altri invitati. Per l'occasione è stata invitata la giornalista, conduttrice e produttrice di diversi programmi della RSI Aldina Crespi quale moderatrice della discussione.

Per migliorare la preparazione del tema dell'undicesima edizione il Comitato organizzativo ha deciso di far scegliere all'Assemblea il tema della prossima edizione già nella seconda giornata, pertanto tutti gli iscritti sono gentilmente invitati a pensare ad un tema per il prossimo anno già da ora. Attualmente le iscrizioni sono chiuse dato che il numero di partecipanti si aggira attorno alle 140 unità. Per partecipare al Consiglio cantonale dei Giovani non sono necessarie conoscenze particolari, anzi, è proprio in questa sede che è possibile acquisirle.

Per maggiori informazioni sono disponibili il sito www.consigliocantonalediegiovani.ch ed il segretario presso l'indirizzo e-mail info@consigliocantonalediegiovani.ch.